

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Dlgs 81/08



I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI
GENERALE	LUOGHI DI LAVORO	ATTREZZATURE E DPI	CANTIERI	SEGNALETICA	MMC	VDT	AGENTI FISICI	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI BIOLOGICI	ATMOSFERE ESPLOSIVE
Al I,II,III	Al,IV	Al VIII,IX	Al, X -XXIII	XXIV-XXXI	XXXII	XXXIV	XXXV-XXXVII	XXXVIII-XLI	X,IV-XLII	L-LI

Art. 74 Definizioni

Si intende per dispositivo di protezione individuale (Dpi) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

CARATTERISTICHE DEI D.P.I.

Il dispositivo individuale di sicurezza deve essere:

- idoneo (fatto appositamente per garantire la protezione nello specifico impiego);
- adeguato alla tecnologia più moderna;
- efficiente per tutto il periodo di utilizzo.

Art. 75 Obbligo di uso

I Dpi devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Art. 76 Requisiti dei Dpi

1. I Dpi devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475 e s.m.i.
2. I Dpi di cui al comma 1 devono inoltre:
 - a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
 - b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
 - d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più Dpi, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Art. 77 Obblighi del Datore di Lavoro

1. Effettuare analisi e valutazione del rischio che non può essere evitato con altri mezzi;
2. Individuare le caratteristiche dei DPI necessarie per il rischio da eliminare/ridurre;
3. Mantenere in efficienza i DPI mediante manutenzione ordinaria, sostituzioni, riparazioni.
4. Fornire istruzioni comprensibili ai lavoratori.
5. Privilegiare l'uso personale dei DPI; nel caso in cui non sia possibile, deve essere garantita l'igiene.
6. Informare i lavoratori sugli effetti protettivi dei DPI.
7. Formare e addestrare i lavoratori sull'uso corretto dei DPI; l'addestramento è obbligatorio per i DPI della 3° categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito;

Art. 78 Obblighi dei Lavoratori

1. Utilizzare i DPI messi a disposizione
2. Partecipare ai corsi di formazione ed addestramento
3. Avere cura dei dispositivi a loro disposizione
4. Divieto di apportare modifiche ai DPI
5. Segnalare immediatamente qualsiasi difetto o inconveniente nei DPI
6. Seguire le procedure aziendali di riconsegna.

D.Lgs. 4 dicembre 1992 n.475

STABILISCE



**Requisiti essenziali di salute
e sicurezza**

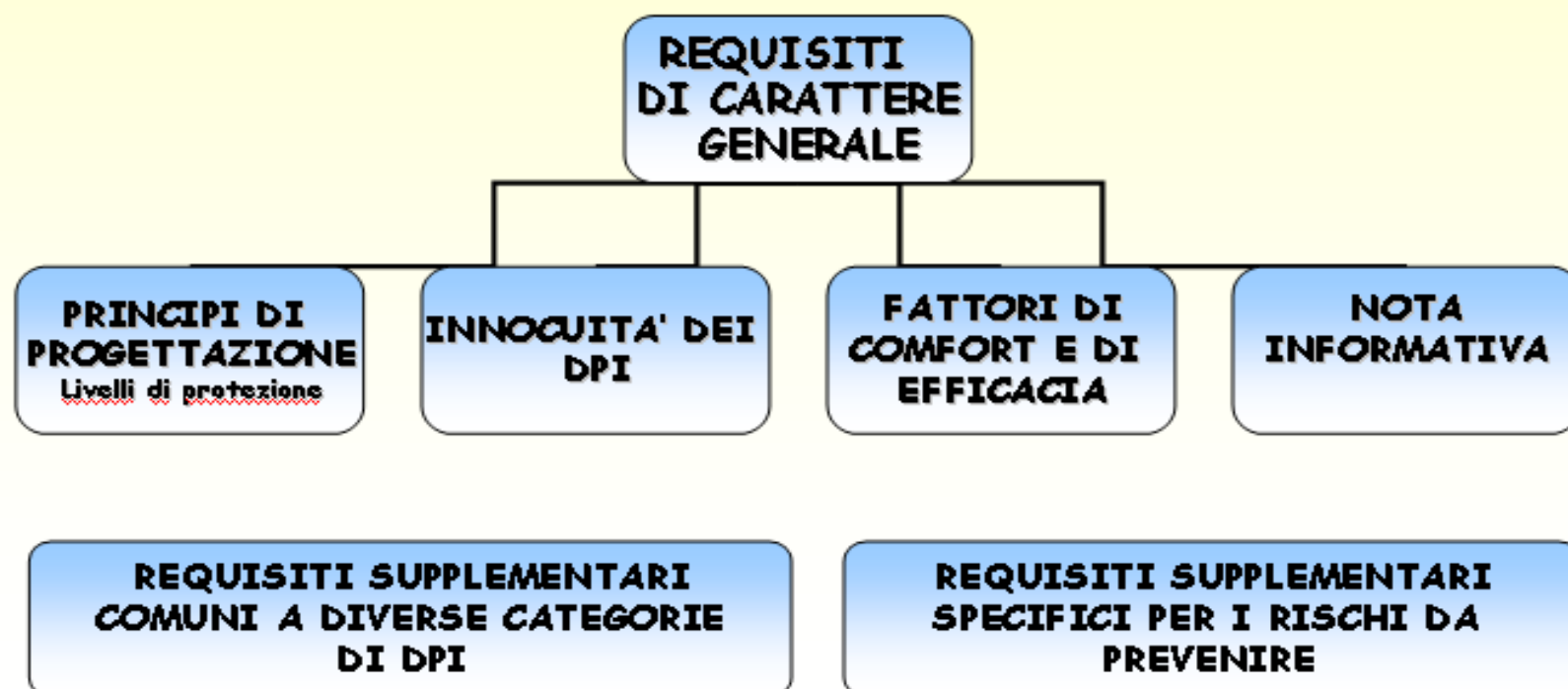
Procedure di certificazione CE

**Adempimenti a carico del
fabbricante**

Art.3 D.Lgs.475/92

Requisiti essenziali di salute e sicurezza

I DPI non possono essere immessi sul mercato e in servizio se non rispondono ai requisiti essenziali di salute e sicurezza specificati nell'allegato II



GARANZIA SODDISFACIMENTO REQUISITI DI SALUTE E SICUREZZA

MARCATURA CE

Art. 12 D.Lgs. 475/92 modificato dal D.Lgs. 10/97

DPI I e II CATEGORIA

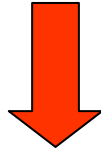
CE

DPI III CATEGORIA

CE 0022

0022 Numero identificativo
dell'organismo di controllo

Esempi di pittogrammi



			
Rischi d'impatto	Rischi meccanici	Calore o fuoco	Rischi microbiologici
			
Elettricità statica	Freddo	Irradiazioni ionizzanti e contaminazione radioattiva	Rischi chimici



CATEGORIE D.P.I.



1° categoria: D.P.I. di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità.

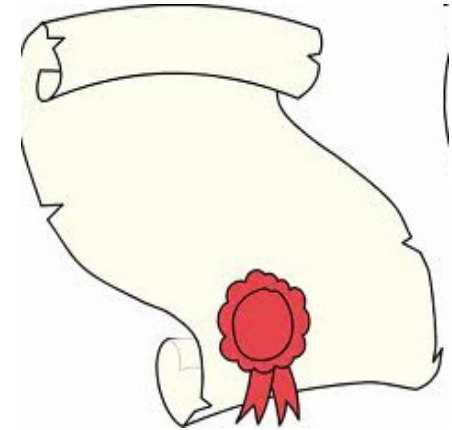
2° categoria: D.P.I. che non rientrano nelle altre due categorie.

3° categoria: D.P.I. di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente. **(cosiddetti salvavita)**

Il D.L. è garantito nell'acquisto dei D.P.I. da tre fondamentali adempimenti del costruttore:

dichiarazione di conformità CE

(il fabbricante dichiara che il D.P.I. è conforme ai requisiti essenziali di salute e sicurezza)



apposizione della marcatura CE sul D.P.I. e sull'imballaggio

nota informativa, anche in lingua italiana

NOTA INFORMATIVA



La nota informativa rilasciata obbligatoriamente dal fabbricante deve contenere oltre al nome e all'indirizzo del fabbricante:

- » istruzioni per il deposito, l'impiego, la pulizia, la manutenzione, la revisione, la disinfezione, ecc;
- » le prestazioni ottenute agli esami tecnici effettuati per verificare i livelli o le classi di protezione dei DPI;
- » gli accessori utilizzabili con i DPI e le caratteristiche dei pezzi di ricambio appropriati;
- » le classi di protezione adeguate ai diversi livelli di rischio ed i corrispondenti limiti di utilizzazione
- » la data o il termine di scadenza dei DPI o dei loro componenti
- » tipo di imballaggio appropriato per il trasporto
- » il significato della marcatura se questa esiste

La nota informativa deve essere redatta in modo preciso, comprensibile e almeno nella lingua dello stato membro destinatario



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE

Pagina 1

Il Produttore

BACOU-DALLOZ • BACOU-DALLOZ Inc• Thurber Boulevard • Smithfield - USA

dichiara che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sottoindicati

• **Occhiali:**

PIVOT

vedere pag. 2

- sono conformi alle disposizioni della **Direttiva Europea 89/686/CEE** e alle Norme **EN 166/EN 170/EN 172**
- sono identici ai DPI oggetto del **Certificato di Conformità CE n° 1255 del 21/09/2004** emesso da:

INSPEC International Ltd - INGHILTERRA

(Organismo Notificato n. 0194)

BACOU-DALLOZ

NOTA INFORMATIVA

LA PRESENTE NOTA INFORMATIVA DEVE ESSERE ATTENTAMENTE LETTA PRIMA DELL'IMPIEGO E PRIMA DI OGNI MANUTENZIONE

IDENTIFICAZIONE DEL DPI: GUANTO "368036"

ISTRUZIONI PER LO STOCCAGGIO

PRIMA DELLA MESSA IN USO LE CARATTERISTICHE DEL DPI CONSERVANO LA LORO INTEGRITÀ PER LUNGO TEMPO, A CONDIZIONE CHE LO STOCCAGGIO AVVENGA IN AMBIENTI ADEGUATI.

È PERTANTO RACCOMANDABILE CHE IL LUOGO IN CUI SI EFFETTUA IL MAGAZZINAGGIO NON SIA TROPPO CALDO E SIA PROTETTO DAGLI AGENTI ATMOSFERICI E DALLA UMDITÀ, AL FINE DI EVITARE CHE IL DPI SI DEGRADI QUALORA COLPITO DA MUFFE E CHE COMUNQUE SIA ANCHE PERFETTAMENTE CHIUSO PER EVITARE L'ATTACCO DA FENOMENI DI TIPO AMBIENTALE, CHIMICO O BIOLOGICO.

ISTRUZIONI PER LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE

SI FÀ NOTARE CHE LE CARATTERISTICHE ED IL LIVELLO PROTETTIVO ATTESTATO DALL'ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE CE, SONO RIFERITI AD UN DPI NUOVO E QUINDI MAI LAVATO O COMUNQUE OGGETTO DI PULIZIA.

È CONSIGLIABILE CHE LA PULIZIA DEL DPI AVVENGA ATTRAVERSO L'USO DI MEZZI MECCANICI DI MODESTA AGGRESSIVITÀ, QUALI LE SPAZZOLE DI MATERIALE VEGETALE O SINTETICO ESCLUDENDO TUTTO QUANTO A NATURA METALLICA, POICHÉ COMPORTEREBBE OLTRE CHE LA PULIZIA ANCHE L'ABRAZIONE.

SIGNIFICATO DELLE MARCATURE APPOSTE



MARCATURA CE CHE GARANTISCE IL SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI ESSENZIALI DI SALUTE E SICUREZZA PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA 89/686/CEE (PERCEPITA CON D.L. 475/92) IN RELAZIONE AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI - ED IN PARTICOLARE PER QUANTO CONCERNE LE CARATTERISTICHE DI DESTREZZA COMFORT INNOCUITÀ

E CHE QUESTO GUANTO È STATO OGGETTO DI SPECIFICO ESAME TECNICO CONFORMEMENTE A QUANTO IMPOSTO DALLA PREDETTA DIRETTIVA, DA UN ORGANISMO UFFICIALMENTE RICONOSCIUTO IN SEDE UE.

"368036" MOD. DEL GUANTO

0498 - N. DI IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO NOTIFICATO CHE HA ESEGUITO L'ESAME CE DEL GUANTO, CORRISPONDENTE A:
RICOTEST srl - Via Einaudi 6/8 - 37010 Sandrà di Castelnuovo d. G. - Verona - Italia

MISURA DEL GUANTO

COME PREVISTE DALLA NORMA EN 420	NOSTRI RIFERIMENTI
8	8
9	9
10	10

Mac-TuK®

QUESTA MARCATURA INDICA UNA LINEA DI PRODOTTI DI QUALITÀ

LIVELLI DI PROTEZIONE:

I LIVELLI DI PROTEZIONE SONO RAPPRESENTATI DAL N. 0 PER IL LIVELLO MINIMO, DAI N. 1-2-3 PER LIVELLI INTERMEDI, DAL N. 4 PER IL LIVELLO MASSIMO. LIMITATAMENTE ALLA RESISTENZA AL TAGLIO DI LAMA, IL LIVELLO MASSIMO È INDICATO CON IL N.5.

I LIVELLI DI PROTEZIONE ASSICURATI DAL PRESENTE DPI SONO I SEGUENTI:

		VALORE RAGGIUNTO
- ABRASIONE	LIVELLO 1	450 CICLI
- RESISTENZA AL TAGLIO PER TRANCIAATURA	LIVELLO 1	1,8 INDICE
- RESISTENZA ALLA LACERAZIONE	LIVELLO 2	35 N
- RESISTENZA ALLA PERFORAZIONE	LIVELLO 1	35 N

EN 388



1-1-2-1

IL PITTORGRAMMA APPOSTO SUL PRESENTE DPI ED I RELATIVI QUATTRO NUMERI A FIANCO INDICATI RAPPRESENTANTI I LIVELLI DI PROTEZIONE ASSICURATI, CONFERMANO CHE QUESTO GUANTO È STATO PRODOTTO PER ASSICURARE PROTEZIONE CONTRO I RISCHI DI:

ABRAZIONE ED IMPATTO NON VIOLENTO, DISTACCO DI SCHEGGE DI MODESTA RESISTENZA, CONTATTO CON CERAMICHE, PIASTRELLE, LASTRE DI VETRO, LAMIERINI

LIMITI DI PROTEZIONE ED INFORMAZIONI PER L'UTILIZZO DEL DPI

LA CAPACITÀ PROTETTIVA ASSICURATA DAL PRESENTE DPI, SI RIFERISCE AL PALMO DEL GUANTO. INOLTRE IL GUANTO DEVE ESSERE PERFETTAMENTE CONSERVATO ED INALTERATO

QUALORA QUESTE CONDIZIONI NON FOSSERO RISPETTATE E FOSSERO PRESENTI DERIORAMENTI EVIDENTI DOVUTI AD USURA PER I MOTIVI PIÙ DIVERSI, AL FINE DI ASSICURARE LA NECESSARIA PROTEZIONE ALL'UTILIZZATORE, IL DPI DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE ED IMMEDIATAMENTE SOSTITUITO.

PER OTTENERE L'AZIONE PROTETTIVA E LE CARATTERISTICHE DI FUNZIONALITÀ ADEGUATE, SI RACCOMANDA L'IDONEA SCELTA DELLA TAGLIA.

SI RICHAMA INOLTRE L'ATTENZIONE DEGLI UTILIZZATORI DEL DPI CHE LE CARATTERISTICHE DI PROTEZIONE SONO ASSICURATE SOLO IN CASO DI CORRETTO USO DEL GUANTO E PER GLI USI A CUI ESSO È DESTINATO.

INFATTI QUALORA SI FOSSE IN PRESENZA DI LAVORAZIONI CON L'IMPIEGO DI LIQUIDI DI QUALSIASI TIPO E NON PERTANTO DI LAVORAZIONI A SECCO I LIQUIDI POTREBBERO AGEVOLMENTE PENETRARE ATTRAVERSO IL GUANTO VENENDO IN CONTATTO CON L'EPIDERMIDE DELL'UTILIZZATORE CON IL RISCHIO DI PROVOCARE DANNI DIVERSI DA QUELLI IPOTIZZATI DAGLI USI PREVISTI.

INDUSTRIA VETRARIA, CERAMICA, EDILIZIA, MARMO DEL LEGNO, FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA, HOBBISTICA, MANUTENZIONI.

E PER PROTEGGERE DAI RISCHI DI:

ABRAZIONE ED IMPATTO NON VIOLENTO, DISTACCO DI SCHEGGE DI MODESTA RESISTENZA, CONTATTO CON CERAMICHE, PIASTRELLE, LASTRE DI VETRO, LAMIERINI

PER LA CUI PROTEZIONE IL GUANTO È STATO PRODOTTO.

SI CONFERMA CHE È TASSATIVAMENTE ESCLUSA LA RESPONSABILITÀ DEL FABBRICANTE PER LA PRETESA DI PROTEZIONE DA RISCHI DIVERSI DA QUELLI CONTEMPLATI DA QUESTA NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PRESENTE DPI.

IL PRESENTE DPI VIENE FORNITO CONFEZIONATO IN BUSTE DI POLIETILENE. IL PRESENTE DPI, IN PRESENZA DI DIFETTI DI FABBRICAZIONE, VERRÀ SOSTITUITO.

TERMINE DI SCADENZA:

IN RELAZIONE AL NATURALE DETERIORAMENTO DEL MATERIALE CON CUI È PRODOTTO IL PRESENTE DPI E DALLA CONSEGUENTE RIDUZIONE DELLE QUALITÀ MECCANICHE, SI RITIENE OPPORTUNO CONSIGLIARNE L'USO NON OLTRE 5 ANNI DALLA SUA FABBRICAZIONE.

CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE CONSIGLIATE POTREBBERO RIDURRE LA VITA DEL PRODOTTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI

Mac-TuK®

Marchio Comunitario Depositato n. 285379
presso UAMI - Alicante - Spagna

SCELTA DEI DPI

SOGGETTI COINVOLTI

DATORE DI LAVORO

SERVIZIO

DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MEDICO COMPETENTE

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

LAVORATORI

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE ADEGUATO

MIGLIOR COMPROMESSO

TRA

**IL PIU' ALTO LIVELLO DI SICUREZZA
RAGGIUNGIBILE**

E

**IL COMFORT INDISPENSABILE DA
ASSICURARE**

TIPOLOGIE D.P.I.



Protezione del capo



Protezione degli occhi



Protezione dell'udito



Protezione delle vie respiratorie



Protezione dei piedi



Protezione delle mani



SCELTA DEI GUANTI DI PROTEZIONE

FATTORI DI RISCHIO

Sostanze chimiche	Scivolamento della presa	
Spruzzi incandescenti	Materiali taglienti, abrasivi	
Microrganismi	Elettricità	Caldo/freddo

FATTORI ORGANIZZATIVI

Sensibilità tattile, destrezza	
Variabilità del lavoro	Durata di utilizzo

ALTRI FATTORI

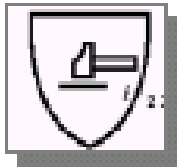
Morbidezza, traspirabilità, cuciture
Sostanze allergizzanti, irritanti
Disponibilità taglie

Individuazione dei guanti idonei

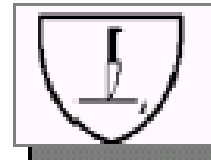


FATTORI DI RISCHIO

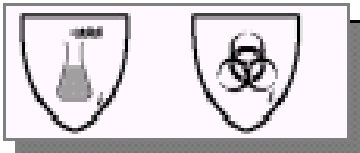
I pittogrammi indicano da quali rischi i guanti proteggono



RISCHI MECCANICI



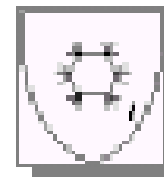
TAGLIO DA LAMA



RISCHI CHIMICI E MICROBIOLOGICI



CALORE E FUOCO

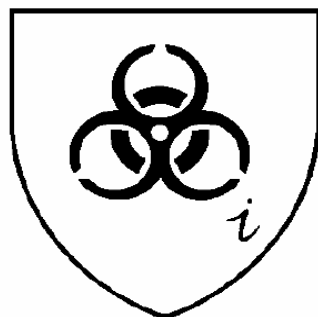
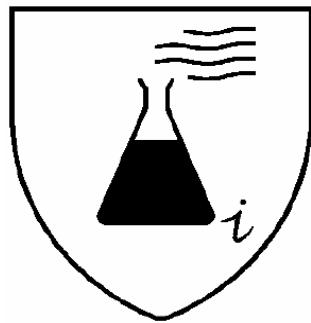


FREDDO



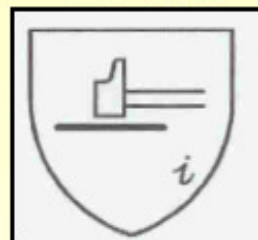
ELETTRICITA' STATICA

EN 374 = guanti di protezione contro gli agenti chimici e microrganismi.



GUANTI DI PROTEZIONE CONTRO RISCHI MECCANICI

EN 388



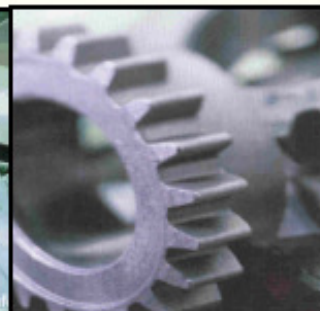
4 4 3 3

ABRASIONE
(1 - 4)

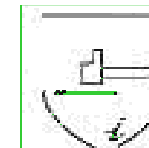
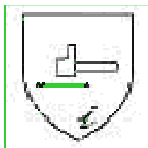
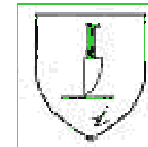
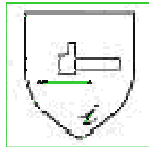
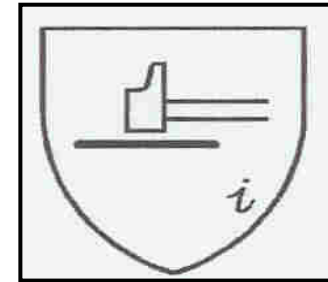
TAGLIO
(1 - 5)

STRAPPO
(1 - 4)

PERFORAZIONE
(1 - 4)



EN 388 = GUANTI PROTEZIONE RISCHI MECCANICI



EN 11611 GUANTI PER SALDATURA

GUANTI PER LA PROTEZIONE TERMICA



2122



41XX4X

Livelli di prestazione

- Resistenza all'infiammabilità
- Resistenza al calore da contatto
- Resistenza al calore convettivo
- Resistenza al calore radiante
- Resistenza a piccoli spruzzi di metallo fuso
- Resistenza a grandi proiezioni di metallo fuso

GUANTI PER LAVORI SOTTO TENSIONE

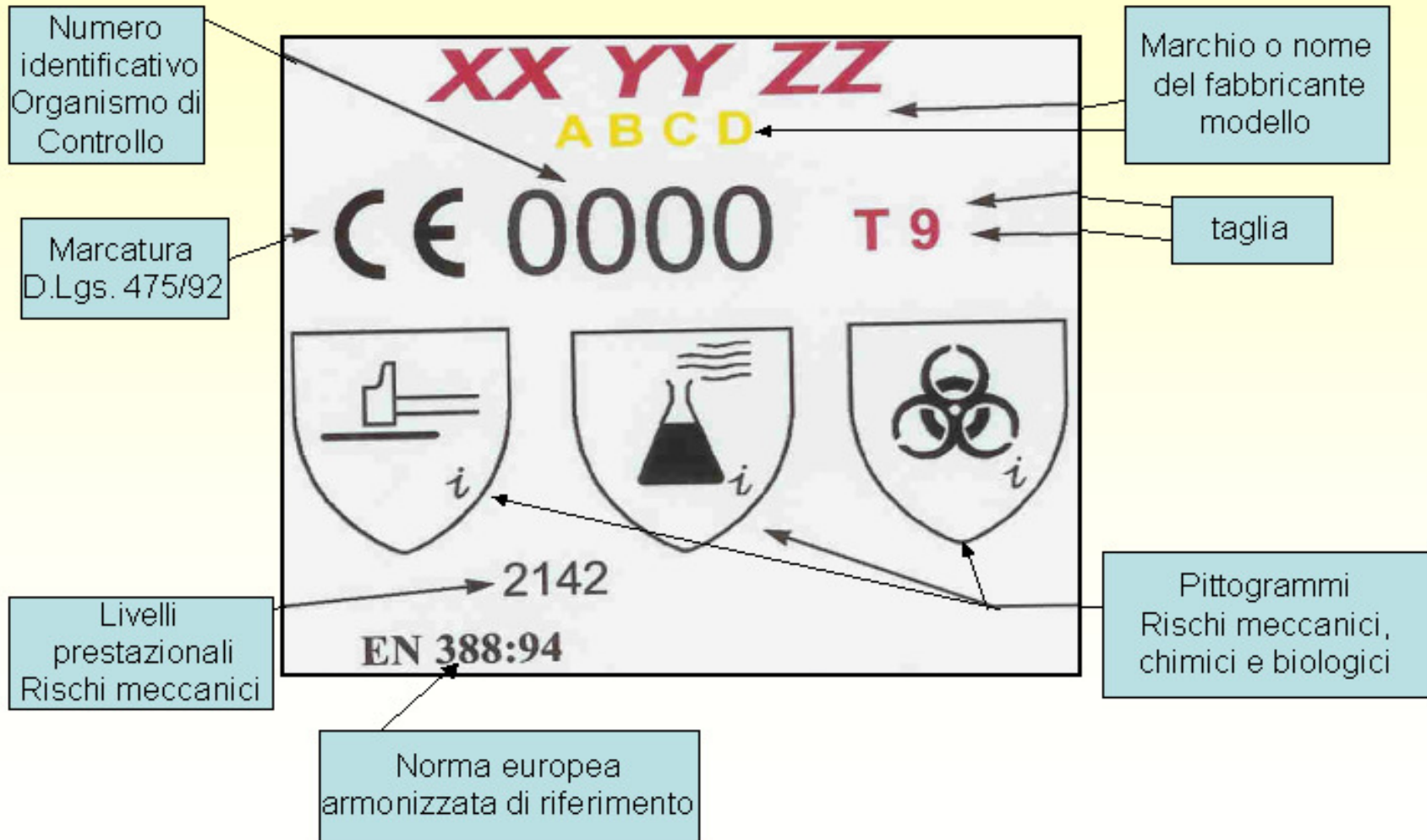


 1000 V

CEI EN 60903 - CEI 11-3:
Specifica per guanti e muffole
di materiale isolante per
lavori sotto per tensione

Classe	Ref.	Tensione d'utilisation Alternatif (V eff)	Tensione de test Alternatif (V eff)	Tailles
00	GLE 00	500	2500	8 - 9 10 - 11
0	GLE 0	1000	5000	8 - 9 10 - 11
1	GLE 1	7500	10000	8 - 9 10 - 11
2	GLE 2	17000	20000	8 - 9 10 - 11
3	GLE 3	26500	30000	8 - 9 10 - 11

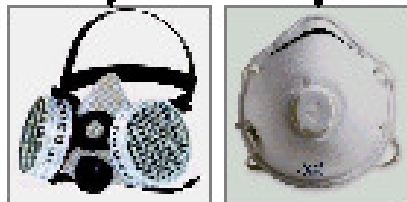
QUANTO DI PROTEZIONE PER RISCHI CHIMICI/MECCANICI/MICRORGANISMI MARCATURA



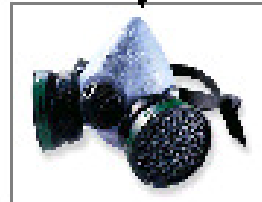
RESPIRATORI A FILTRO

Respiratori a filtro non assistiti
Dipendenti dall'atmosfera ambiente

Contro polveri



Contro gas e vapori



Combinati:
contro gas, vapori e polveri



Respiratori a filtro a ventilazione assistita o forzata
Indipendenti dall'atmosfera ambiente



EN 149 = dispositivi di protezione delle vie respiratorie (facciali filtranti antipolvere)

Efficienza filtrante totale minima:

FFP1 = 78%

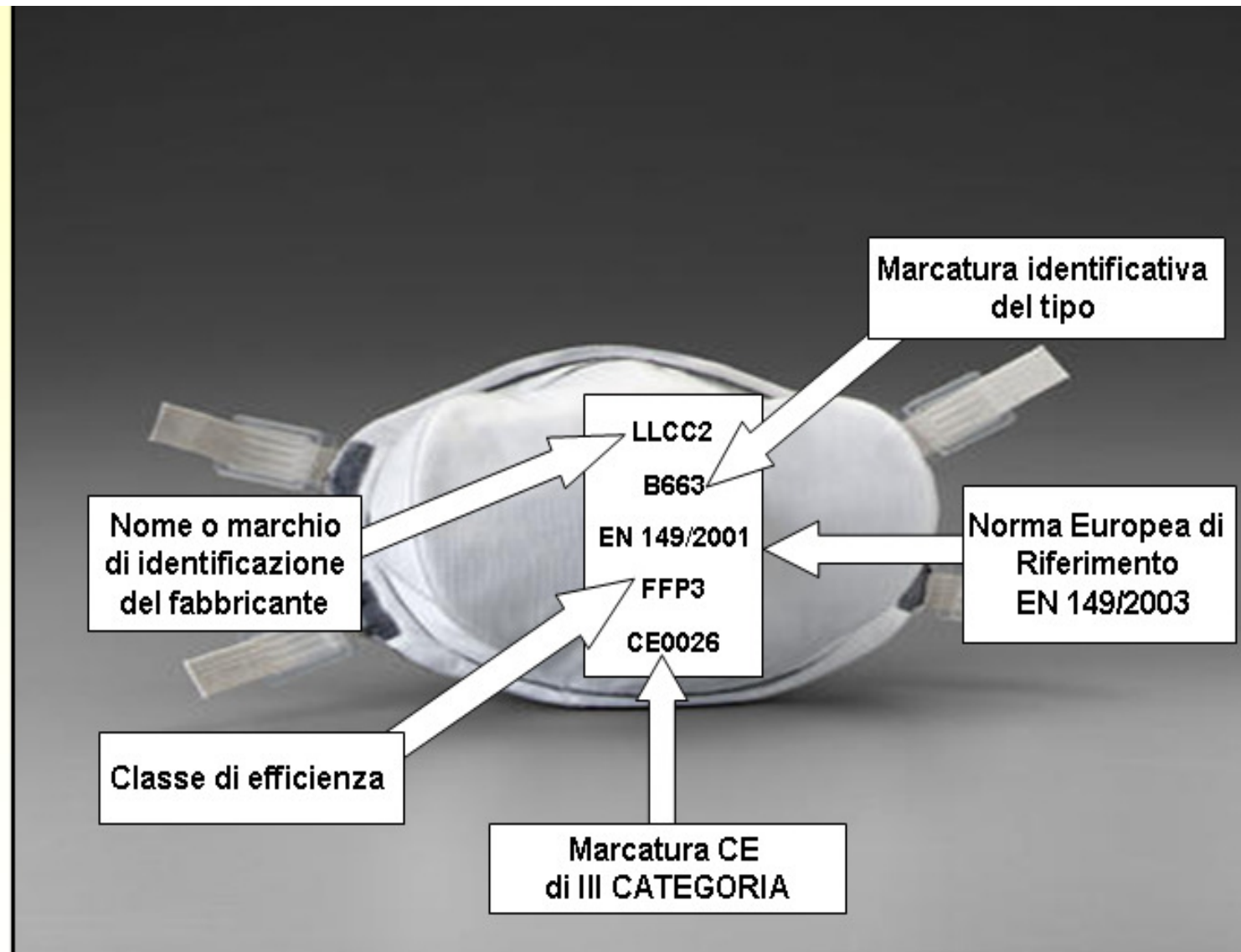
FFP2 = 92%

FFP3 = 98%

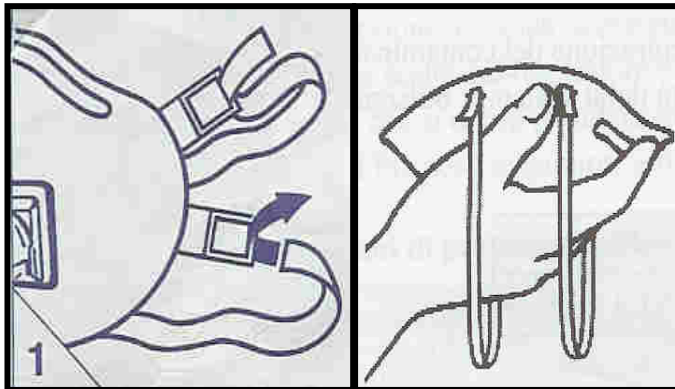


Per patologie a trasmissione via aerea FFP2/FFP3

Esempio di Marcatura



COME INDOSSARE IL FACCIALE FILTRANTE



Inserire gli elastici nelle fibbie, tenere il facciale in mano, stringinaso verso le dita, elastici in basso



facciale sotto al mento;
elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie;
elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie

NON ATTORCIGLIARE



Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .

COME INDOSSARE IL FACCIALE FILTRANTE



Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso



Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate



Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro

PROVE DI TENUTA

PRESSIONE POSITIVA

- » Appoggiare le mani sul facciale
- » Espirare rapidamente
- » Si deve avvertire una pressione positiva (sovrapressione) all'interno del facciale e l'aria non deve sfuggire dai bordi

PRESSIONE NEGATIVA

- » Coprire con le mani il respiratore
- » Inspirare rapidamente
- » Se il facciale si piega leggermente verso l'interno significa che il respiratore è indossato correttamente

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA

- Posizionare il respiratore davanti alla bocca e al naso
- Tirare la bardatura sopra la testa
- Agganciare gli elastici inferiori dietro al collo
- Regolare la pressione sul viso tirando prima gli elastici inferiori poi quelli superiori
- Effettuare la prova di tenuta a pressione negativa



Mettere il palmo delle mani sopra i filtri, inspirare piano e trattenere il respiro. Se il facciale si piega leggermente verso l'interno significa che il respiratore è indossato correttamente.

Se si avvertono perdite d'aria, riposizionare sul viso e/o modificare la tensione degli elastici

APPARECCHI DI PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE PER GAS E VAPORI



GAS E VAPORI

TIPOLOGIE DI FILTRI

P

Particelle in sospensione nell'aria

Polveri, fumi, nebbie e fibre

A

Gas e vapori organici con punto di ebollizione superiore a 65°C Xilene, Toluene, Stirene

Secondo le indicazioni del fabbricante

B

Gas e vapori inorganici Cloro, candeggina

Secondo le indicazioni del fabbricante

E

Gas acidi anidride solforosa, acido cloridrico

Secondo le indicazioni del fabbricante

K

Ammoniaca e derivati

Secondo le indicazioni del fabbricante

AX

Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione inferiore a 65°C etere, acetone

Secondo le indicazioni del fabbricante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE OCCHI

TIPOLOGIE DI RISCHI

MECCANICI



Lancio di detriti; collisione con oggetti statici; scivolamento; presenza di pulviscolo o particelle fini; abrasione; ustione da liquidi bollenti o solidi fusi

ELETTRICI



Contatto con parti in tensione o esposizione ad archi elettrici da cortocircuito

RADIAZIONI



Radiazioni infrarosse; abbagliamento; radiazioni ultraviolette; laser

CHIMICI



Penetrazione di polveri molto fini, aerosol, liquidi, fumi, vapori e gas, agenti/virus biologici

EN 166 dispositivi di protezione degli occhi



Per gli occhiali la marcatura viene effettuata sulla montatura



Per le visiere la marcatura è apposta sulla struttura reggente

EN 166 specifiche protezione occhi

- S** solidità rinforzata o dell'energia di impatto
- F** particelle alta velocità e impatti a bassa energia
- B** **particelle alta velocità e impatti a media energia**
- A** particelle alta velocità e impatti ad alta energia
- 3** **spruzzi liquidi, goccioline (ripari facciali, maschere)**
- 4** polvere grossa
- 5** polvere fine, gas
- 8** arco elettrico da corto circuito
- 9** metalli fusi e corpi caldi
- K** resistenza ai danni superficiali da particelle fini
- N** Simbolo di resistenza all'appannamento
- G** Calore radiante

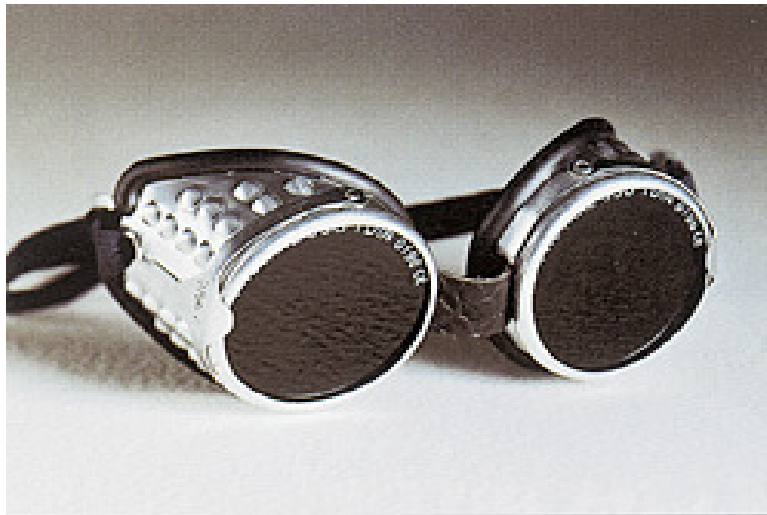
MARCATURA DEL D.P.I.



* Dove applicabile

.....

EN 169 FILTRI PER LA SALDATURA






EN 14126 = Indumenti di protezione contro gli agenti infettivi

La norma EN 14126 comprende i seguenti test sui materiali: prova di resistenza alla penetrazione di sangue sintetico (ISO/FDIS 11603):

- resistenza alla penetrazione virale (ISO/FDIS 16604),
- resistenza alla penetrazione batterica (ISO/DIS 22610),
- resistenza alla penetrazione di aerosol biologicamente contaminati (ISO/DIS 22611),
- resistenza alla penetrazione di particelle biologicamente contaminate (ISO/DIS 22612).



3M Prodotto	Pittogramma	Standard
codice		Indumenti di protezione chimica di III categoria EN 340: Indumento di protezione EN 368: Penetrazione Chimica EN 369: Permeazione Chimica
4530 / 4540 / 4560		prEN 13034: 1997(4530/4540), prEN 13034:2002(4560): indumenti a limitata tenuta di schizzi di liquidi - Tipo 6-
4530 / 4540 / 4560		prEN 13982-1: 2000(4530/4540), prEN ISO13982-1: 2003(4560): indumenti a tenuta di particelle -Tipo 5-
4560		EN 14605: 2005: indumenti a tenuta di spruzzi di sostanze chimiche (spray)
		EN 14126: 2003 protezione dal rischio biologico
4540 / 4560		EN 1073-2: 2002 CLASSE 1: indumenti di protezione da particelle radioattive
4530 / 4540 / 4560		EN 1149-1: 1995: indumenti con protezione elettrostatica (antistaticità)
4530		EN 533: 1997 indice 1/0: indumenti con protezione dal calore e fiamma

Model: _____

Protective Clothing Category III
CE XXXX

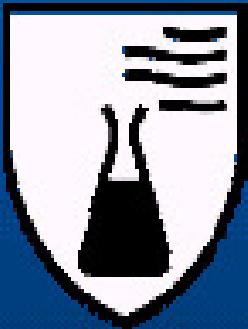








The grid contains the following pictograms:

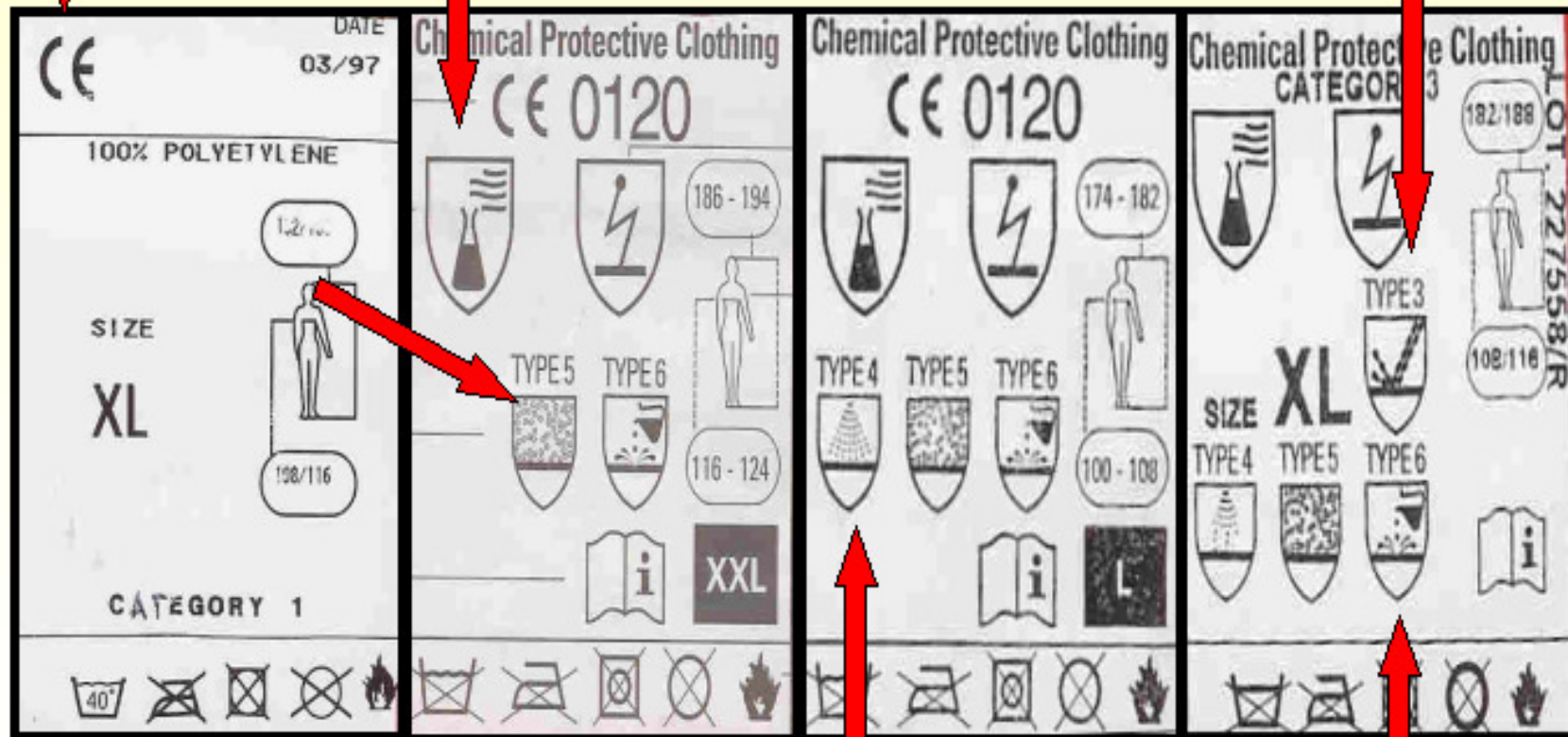
- Chemical splash (flask)
- Chemical penetration (flask)
- Electrostatic (lightning bolt)
- Person silhouette
- TYPE 4 (spray)
- Biohazard (highlighted in orange)
- TYPE 5 (particles)
- TYPE 6 (liquid splash)
- Person silhouette with head
- Person silhouette with head and neck
- Person silhouette with head, neck, and torso
- Person silhouette with head, neck, torso, and arms
- Person silhouette with head, neck, torso, arms, and legs
- Person silhouette with head, neck, torso, arms, legs, and feet
- Person silhouette with head, neck, torso, arms, legs, feet, and hands

At the bottom, there are five icons representing different types of protective clothing: a full suit, a hooded suit, a hooded suit with gloves, a hooded suit with gloves and boots, and a hooded suit with gloves and boots and a mask.

I sei Tipi di Protezione Chimica

Simbologia EN 340	Tipi di Protezione	Esempio di simbologia facoltativa
	① Tenuta Stagna di Gas	
	② Tenuta non Stagna di Gas	
	③ Tenuta ai Liquidi	
	④ Tenuta agli Spray	
	⑤ Tenuta alle particelle	
	⑥ Tenuta a schizzi liquidi	

INDUMENTI DI PROTEZIONE ETICHETTE



EN 471

INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'



CLASSIFICAZIONE

Sono previste 3 classi in funzione della superficie minima del materiale di fondo (luminescente) e delle bande retroriflettenti

Classe 3 GRADO DI VISIBILITA' PIU' ELEVATO giaccone manica lunga, giacca e pantalone

Classe 2 GRADO DI VISIBILITA' INTERMEDIO
gilet, casacche, pantaloni

Classe 1 GRADO DI VISIBILITA' PIU' DEBOLE bretelle

IGAP S.p.a.
Cogozzo MN - ITALY



P. IVA - VAT - TVA - NIF - Ust-id. nr - C. Nr. -
IT 00140560202

Certificato da A.N.C.C.P s.r.l. MI nr. **0302**

84-120



164-194

EN 471/94
CLASSE 2



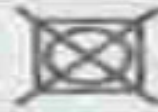
2

2

XXL

100% POLIESTERE

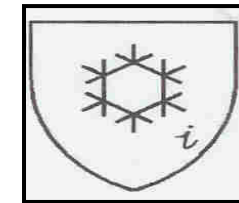
MAX
25 X



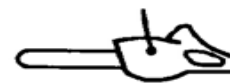
ALTRI INDUMENTI DI PROTEZIONE



EN 343








EN 342






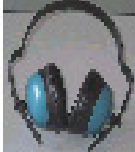



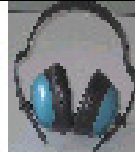

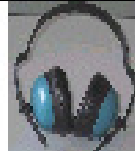
EN 381

EN 352 PROTEZIONE UDITO

CLASSIFICAZIONE DEI PROTETTORI AURICOLARI

Cuffie	Archetti	Inserti auricolari
		Preformati riutilizzabili 
		Malleabili/ Espandibili monouso 
		Personalizzati 

GUIDA ALLA SCELTA DEL PROTETTORE AURICOLARE

Tipo di lavoro/ ambiente di lavoro	Dispositivo migliore	Dispositivo sconsigliato
Ambienti con alta T° e umidità - Lavoro fisico		
Ambienti polverosi		
Esposizione ripetuta a rumori di breve durata		
Esposizione continua a rumori dannosi		
Contemporaneità con altri dispositivi di protezione		

PROTEZIONE CAPO

TIPOLOGIE DI RISCHI

MECCANICI



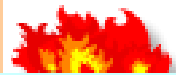
Cadute di oggetti, urti, impigliamento dei capelli, ecc.

ELETTRICI



Contatto diretto con parti in tensione, cariche elettrostatiche

TERMICI



Caldo/freddo, proiezione di materiali in fusione, fiamme, ecc.

CHIMICI



Gocciolamenti, spruzzi, ecc. di prodotti chimici

PROTEZIONE CAPO



EN 397 Elmetto
protezione per l'industria



Elmetto per lavori in tensione
EN 397 e EN 50365



EN 14126 Cuffia protezione
rischio biologico

EN 14605 protezione rischio
chimico



Elmetto forestale
EN 397

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEI PIEDI



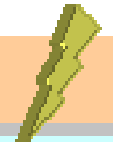
TIPOLOGIE DI RISCHI

MECCANICI



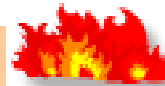
Caduta di oggetti; perforazione della suola; scivolamento; abrasioni; vibrazioni; urti al malleolo e caviglia; urti o schiacciamento del metatarso

ELETTRICI



Accumulo di cariche elettrostatiche; contatto con parti in tensione

TERMICI



Calore per contatto; calore radiante; fuoco/fiamme; freddo/intemperie; proiezione di materiali incandescente

CHIMICI



Penetrazione di polveri o prodotti nocivi; gocciolamento di prodotti chimici aggressivi; contaminazione chimica batteriologica

Calzature



EN 20345 calzature di **sicurezza** (puntale di protezione 200 joule)



EN 20346 calzature **protettive** (puntale di protezione 100 joule)

CE
EN 20345



EN 20345 calzature di **sicurezza** (puntale di protezione 200 joule)



EN 20347 calzature professionali (senza puntale di protezione)



EN 20347 calzature professionali (senza puntale di protezione)



EN 14126 calzari protezione rischio biologico

EN 14605 protezione rischio chimico

Calzature antiscivolo



EN 20345 calzature di **sicurezza** (puntale di protezione 200 joule)



EN 20346 calzature **protettive** (puntale di protezione 100 joule)



EN 20345 stivali con puntale di protezione 200 joule



EN 20347 stivali senza puntale di protezione

D.P.I ANTICADUTA

EN 361

IMBRACATURA QUANDO VI
E' IL PERICOLO DI CADUTA



EN 358

CINTURA A VITA PER
IL POSIZIONAMENTO SUL LAVORO

NON ARRESTA LA CADUTA



Grazie per l'attenzione

